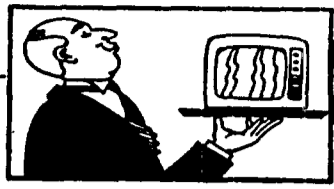


24 ORE

GUIDA RADIO & TV



AMAMI ALFREDO (Raidue, 10.20). Patrizia Todaro ci accompagna oggi nell'universo musicale di Gaetano Donizetti. Saranno illustrati i punti più significativi della teatralità romantica del compositore, con esempi tratti dalle sue opere più celebri: da Lucia di Lammermoor, a Roberto Devereux, ad Anna Bolena.

DIogene ANNI D'ARGENTO (Raidue, 13.15). Anziani e informazione al centro di un'indagine della rubrica del Tg2 dedicata alla terza età. Ne emerge che nei piccoli centri del paese spesso non arrivano neanche i giornali e la televisione resta l'unico legame con l'esterno a disposizione degli anziani.

FILM DOSSIER (Canale 5, 20.40). L'ultimo appuntamento con il programma curato da Giorgio Medail analizza il rapporto tra i detenuti e i loro familiari. Dopo il film-tv di John Madden, Un assassino come me, l'inchiesta (intitolata Le altre vittime) racconta storie grandi e piccole di cronaca nera italiana. Tra i servizi, un'intervista alla fidanzata di Renato Vallanzasca, ancora innamorata del bandito rubacuor.

BLUE NIGHT (Videomusic, 21). Il filo rosso che lega le immagini e la musica della trasmissione è il volo. Ascese e cadute, montagne e nuvole, ma anche liberi voli mentali, con un'attenzione particolare al compositore Philip Glass, autore, tra l'altro, delle musiche di Koyaanisqatsi e Pousassqatsi.

MIXER (Raidue, 21.30). Faccia a faccia tra Claudio Martelli e il conduttore del programma Giovanni Minoli sui tragici fatti di sangue a Taurianova. In studio anche Olga Macri, sindaco della cittadina calabrese. Seguirà un'inchiesta sui violenti scontri tra la polizia e la popolazione di Los Angeles, mentre un reportage di Sergio Spina illustrerà il dramma politico che sta vivendo la Jugoslavia in questi giorni. Patrizia Rovera, nei panni di inviato speciale, si tufferà nel mondo dei telefoni cellulari.

L'ISTRUTTORIA (Italia 1, 22.30). Sul ring arbitrato da Giuliano Ferrara si scontrano Umberto Bossi, senatore della Lega lombarda, Franco Rocchetta e Cipo Farassino della Lega Nord, Vittorio Sbardella, Bruno Tabacchi, il ministro per le Aree urbane Carmelo Conte, e il direttore dell'Europeo, Vittorio Feltri. L'argomento è il fenomeno leghe.

AVANZI (Raitre, 22.45). Con gli avanzi di Avanzi si conclude il varietà misto scritto da Valentina Amurri, Linda Brunetta e Serena Dandini. Si tratta di una carrellata delle gags e delle macchiette migliori del programma. Ultima occasione per divertirci con Rocco Smitherson, regista di film «de paura» e appassionato lettore del poeta Chipli, interpretato dal bravo Corrado Guzzanti.

BIX LIVES (Raidue, 23.15). Uno special sull'ultimo film di Pupi Avati, in concorso al festival di Cannes, incentrato sulla figura leggendaria del trombettista Leon Bix Beiderbecke. Immagini dal set a cura di Mario Canale.

IL FILO DI ARIANNA (Raidue, 10.45). Prima giornata di una settimana tutta dedicata alla devianza minorile. Le zone a rischio, le forme di accoglienza, il carcere e le comunità alternative.

RADIOPIÙ (Raidue, 21). Ultimo appuntamento del lungo ciclo dedicato agli sceneggiati vincitori di premi internazionali con Le parole di un giorno di Pier Benedetto Bertoli. Calatrone e sognatore, un viaggiatore di commercio (Giuseppe Moschin) e le parole della sua giornata. La regia è di Pietro Formentini.

(Stefania Scateni)

Applausi all'Arena di Verona per il concerto del cantante scozzese

Il rock allegro di Stewart

Il «vagabond tour» si dà qualche aria di evento, Rod Stewart gioca alla star con tanto di limousine, ma poi non si fa pregare e regala un'ora e mezza di buon rock 'n'roll, semplice e divertente. Nient'altro cercavano, dopotutto, i dodicimila in attesa nell'Arena di Verona, che hanno accolto il cantante scozzese con entusiasmo e affetto. Risultato: allegria e spensieratezza in quattro quarti.

ROBERTO GIALLO

VERONA. Il coro seduti non funziona. È un classico nella platea dell'Arena di Verona, che rimane uno dei posti migliori dove sentire un concerto rock. Rod Stewart muove e vince, regala un set di rock senza aggettivi, classico nella sua serapicità. Si aggiunge che il biondo ragazzone scozzese ha la verve, un po' guasconi di sempre, che lancia palloni alla platea dopo eleganti palleggi, che scava dal repertorio le cose migliori. Ecco. Il concerto si trasforma in un greatest hits di quelli in compilation, la musica picchia duro nella giusta misura e tutto lascia supporre che l'ultimo album di Rod (Vagabond Heart, Wea) darà i suoi buoni frutti. Sul fatto che il cuore di Rod sia vagabondo per davvero si possono avere forse dubbi: se sul palco sembra un ragazzino scapestrato, fuori si dà

Ecco allora i classici di Rod, da Sweet Rock & Roller a You're in my heart, alla scatenata Twisting, rubata a Sam Cooke per la gioia dei boys bianchi, europei e danzerini. Ci sono buoni strumentisti agli ordini del vecchio biondino, con Jeff Golub (chitarra solista) in evidenza, Todd Sharp alla mitica, Carmine Rojas al basso, più percussioni, tastiere, una miscezione di fiati e due ottimi coristi cui è demandato il compito di sostenere Rod in quegli acuti che lui sa raggiungere ormai con sforzo evidente. Il tutto concepito con la vecchia formula vincente secondo cui il rock è il linguaggio internazionale, ma soprattutto divertimento fresco e pimpante. La sponsorizzazione Pepsi, con cartelloni e lattine gonfiabili, dà forse un po' troppo l'idea dello spot pubblicitario, ma evidentemente Rod non se ne cura. Dal twist alla ballata il filo che unisce tutto è chiaro e visibile, non c'è trucco e non c'è inganno, quel che si vede è in vendita. E anche questo è un pregio: semplice e bravissimo, Rod non percola la via delle sfumature e sceglie quella più diretta dell'approccio fisico. Si chiude con Scoring, lento ondeggiante. Mano agli accendini che dondolano nel buio: molti applausi e tutti a casa.



La rockstar scozzese Rod Stewart

Assegnati gli Oscar Junior La notte delle baby-stelle

BOLZANO Grande festa l'altra sera al Palasport di Bolzano per l'assegnazione degli Oscar Junior, giunti alla loro seconda edizione. Davanti ad un pubblico di oltre duemila ragazzi, Giorgia Passeri ed Emilio Levi, conduttori del programma di Ra uno Big, assieme a due rappresentanti di Gli Alcuni (ideatori e promotori della manifestazione), hanno consegnato gli ambiti premi. Oscar Junior è un progetto che promuove il cinema fatto da e per i ragazzi. Il regolamento, in breve, prevede l'invio alla giuria, da parte di classi e gruppi di studenti (tra gli 8 e i 14 anni), di soggetti per la realizzazione di brevi film. Tra i tanti pervenuti, la giuria ne ha scelto 8, di cui 6 italiani e 2 cecoslovacchi (la Cecoslovacchia era infatti, per quest'edizione, la nazione ospite). Alcune troupe, in stretta collaborazione con i ragazzi autori dei soggetti, hanno poi realizzato i cortometraggi. Trasmesse all'interno di Big da Raiuno e di Studio Rosa dalla tv cecoslovacca e pubblicate su Topolino, le opere concorrenti sono giunte alle «mominazioni» ed ai conseguenti Oscar. Ed ecco le opere e gli interpreti a cui sono andati i premi: Il Carnevale di Arlecchino, rea-

«Acchinson», un barbiere senza clienti che ricorda Woyzeck

AGGEO SAVIOLI

Acchinson di Antonio Scavone, regia di Maddalena Fallucchi. Interpreti: Carlo Di Maio, Maria Labera Ranaudo, Nino D'Agata, Bruno Conti. Roma: Teatro Politecnico



Carlo Di Maio in «Acchinson»

no continua a opporre, nonostante le buone (ma spesso ipocrite) dichiarazioni di principio, a ogni espressione non nota o «diversa». Di Scavone, si è visto rappresentato, in particolare, quel Regolamento interno che, nell'89, ha vinto il Premio Fava, mentre è recente la pubblicazione, sulla rivista Hystrio, d'un testo notevolissimo, Ricognizione assoluta, proclamato il migliore tra quelli proposti all'impegnativo concorso «Teatro e Scienza». E qui, nella sala romana del Politecnico, avevano pure apprezzato, qualche

anno addietro, il singolare monologo Una notte d'Italia, interpretato dallo stesso Carlo Di Maio che è ora il protagonista di Acchinson. Il titolo corrisponde al nomignolo di questo Luigi, barbiere di Napoli, che ha trascorso qualche tempo a Londra, e ora si è ridotto a vivere nella cittadina laziale di Gaeta, a mezza strada tra il luogo nativo e l'irraggiungibile Roma: ma la sua clientela sembra scomparsa, a eccezione di un anziano signore, privato della parola da una grave malattia, e tuttavia presenza insidiosa, ancorché muta, nella squallida bottega di nostro personaggio. Il quale è pur visitato da altre ap-

parizioni, vuoi concrete vuoi spettrali: una moglie tradita e in fuga, una ragazza «facile» incinta (forse) di lui, un amico molto infido, un poliziotto che indaga su traffici di droga (e che potrebbe essere il «doppio» del polizeman con cui ebbe a fare oltre Manca)... Nel passato di Luigi, intravediamo dunque un'esperienza carceraria, frequentazioni dubbie, un tentato omicidio. Ma, al di là o al di sopra dei fatti, a delinearci è il ritratto d'un uomo «fuori», estraneo più che ostile alla società, e anche a se stesso, tormentato da interrogativi esistenziali, sproporzionati per eccesso a una cultura raffazzonata o istintuale, la sola, del resto, concessagli dalle circostanze. Di tale angosciosa identità è specchio il suo linguaggio, misto di italiano, di dialetto, di quell'inglese approssimativo imparato alla mano peggio nel soggiorno londinese. Non a torto, a proposito di Acchinson, qualcuno ha evocato la figura di Woyzeck, il povero soldato-barbiere del dramma di Bochner («Comete per il mondo come un rasoio aperto, ci si taglia con voi» dice a Woyzeck il Capitano, uno dei suoi torturatori). Ma s'intende che è ben di oggi, italiana e napoletana, la realtà alla quale l'autore si richiama.

L'allestimento del lavoro di Scavone, per mano di Maddalena Fallucchi, è accurato e partecipe. Anche se, forse, la necessità, o la volontà, di utilizzare tutto lo spazio scenico, relativamente ampio, del Politecnico (il décor non risulta comunque firmato, in locandina), induce a qualche soluzione suggestiva, ma qua e là dispersiva. Eccellente la prestazione del già ricordato Di Maio, impegnato alla ribalta senza trepido, per circa un'ora e un quarto. Con disinvolture sbriga il suo doppio ruolo Maria Labera Ranaudo. Un tantino in superficie l'apporto degli altri due attori.

Table with TV and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, and Odeon. Columns include channel/logo, time, and program details.